

27 gen. 2014



Pino Arlacchi ospite del programma ["Effetto Giorno"](#), condotto da Simone Spetia su Radio 24

{audio}Radio24\_2014-01-27.mp3{/audio}

*Spetia: "Non è che l'Europa li sta lasciando un po' soli questi manifestanti, queste persone che protestano e che chiedono Europa?"*

*Arlacchi: "Che chiedano Europa in questo momento non mi pare proprio. La piazza è finita in mano a estremisti di ispirazione nazista e neonazista oltre che ai nazionalisti del partito Svoboda ai quali dell'Europa non credo gliene importi molto"*

*Spetia: "Rimane una parte di manifestanti e persone favorevoli all'accordo con l'Ue, anche - se vogliamo - in una chiave strategica di allontanamento dalla Russia"*

*Arlacchi: "Favorevoli all'Unione europea significa che devono essere favorevoli anche ai metodi e ai valori della Ue.*

*Andare in piazza armati e sparare, saccheggiare e distruggere edifici pubblici, e poi pretendete che il governo faccia quello che loro dicono non mi sembra molto europeo"*

*Spetia: "E quindi Arlacchi mi sembra di capire che la sua posizione è a favore del governo ucraino"*

*Arlacchi: "No. Non sono a favore del governo ucraino. (...). Una piazza che con la forza*

*pretende di cambiare le regole del gioco democratico non mi può piacere. Possono chiedere nuove elezioni, possono chiedere la caduta del governo, possono chiedere tutto quello che è giusto chiedere, ma devono farlo con metodi coerenti con le regole della democrazia&quot;.*

*Spetia: &quot;Questa mattina il Ministro Bonino, ospite di Alessandro Milan a &quot;24 Mattina&quot;, ha detto che la posizione di Yanukovich è insostenibile&quot;.*

*Arlacchi: &quot;lo direi che dovremmo cercare di interferire molto di meno nella faccende interne degli altri paesi. Questo intervento dell'Europa in Ucraina è stato disastroso perché ha diviso il Paese. Ha fomentato tutta la parte antirussa del Paese contro l'altra metà del Paese che è filorussa, senza avere in mente niente di preciso se non quello di una continuazione della guerra fredda. Ho sostenuto e continuo a sostenere, insieme a tanti altri colleghi, che spaccare un Paese in questo modo non è coerente con il messaggio europeo, non fa gli interessi dell'Europa, e che occorrerebbe fondare una nuova politica verso l'Est, basata sul dialogo e l'inclusione anche della Russia invece che comportarsi come se fossimo ai tempi della peggiore guerra fredda&quot;.*